



COMUNE DI SAN VINCENZO

COMUNI DI:
CAMPIGLIA M.MA - PIOMBINO - SASSETTA - SUVERETO

PROVINCIA DI LIVORNO

VARIANTE 2018 TENUTA DI RIMIGLIANO

REGOLAMENTO URBANISTICO



ALLEGATO

**VERIFICA DI COERENZA PIT-PTCP
ADEGUAMENTO
CONTRODEDUZIONI**

MARZO 2019

AEDUAMENTO

APPROVAZIONE

La verifica di coerenza della Variante con i contenuti del **Piano di Indirizzo Territoriale con valenza di Piano paesaggistico (PIT-PPR)** è condotta in relazione all'obbligo di adeguamento della Variante, per le aree da essa interessate, allo stesso PIT-PPR.

La verifica riguarda in particolare le seguenti previsioni che interessano aree ed immobili classificati come beni paesaggistici ai sensi del Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio (d'ora in poi Codice).

Da evidenziare che gli interventi previsti dalla variante per queste ultime sono molto limitati in quanto, la maggior parte degli interventi e i più significativi interessano gli ambiti della tenuta esterni all'area del vincolo.

La disciplina del PIT/PPR approvato con D.C.R. n. 37 del 27 marzo 2015, con riferimento all'ambito della variante di cui si chiede l'avvio, si articola in quattro livelli:

1. Un primo livello generale che abbraccia tutto l'Ambito delle Colline Metallifere n. 16 che regola il territorio in base ai valori propri articolati in invarianti del paesaggio e per questi individua obiettivi per le strategie delle politiche di intervento;
2. Un secondo livello che si sovrappone al primo, riguarda la fascia territoriale dove insiste il D.M.18/12/1953 integrato con D.M. 25/01/1967 per le valenze di naturalità;
3. Un terzo livello che riguarda il buffer di 300 metri dalla battigia, che include in ridotta parte la Tenuta di Rimigliano entro il "Sistema costiero n° 4 Litorale sabbioso del Cecina", e che regola tutte le azioni di tutela del litorale ricomprendente il vincolo di cui al D.Lgs. 42/04 art. 142, comma 1, lett. a).
4. Un quarto livello che riguarda i vincoli di cui all'art. 142 lettera c) e g) per la presenza di fiumi e aree boscate.

Nella tabella seguente sono riportati gli obiettivi, direttive e prescrizioni relative all'ambito della Variante e le coerenze di queste con le previsioni della variante

ABACHI INVARIANTI STRUTTURALI P.I.T.	RU. VERIFICA DI COERENZA DELLA VARIANTE
INVARIANTE N. 1	
<p>Nei sistemi morfogenetici della prima invariante strutturale del PIT-PPR, l'area della Variante in oggetto interessa i seguenti sistemi:</p> <ul style="list-style-type: none"> - costa a dune e cordoni, per il quale le indicazioni per le azioni degli Abachi regionali prevedono di: <p>"salvaguardare la trasmissione di acque di pioggia alle falde superficiali, tipica di questo sistema, come contributo alla prevenzione delle intrusioni saline prevenendo l'impermeabilizzazione delle superfici; controllare e contenere i fenomeni di erosione; individuare equilibri sostenibili tra conservazione e fruizione delle spiagge e dei cordoni dunali</p>	<p>La Variante al RU non interessa i sistemi dunali o retrodunali e prende atto del tema della relazione con i sistemi dunali costieri, tutela il sistema morfologico interno alla Tenuta quale valore testimoniale dell'evoluzione della linea di costa e, attraverso le previsioni di miglioramento ambientale del PAPMAA, indica quale azione prioritaria la tutela della depressione umida dell'ex-Lago di Rimigliano.</p>
<p>depressioni retrodunali le cui indicazioni per le azioni richiamano la necessità di:</p> <ul style="list-style-type: none"> mantenere e preservare i sistemi di bonifica idraulica; evitare l'eccessivo abbassamento del livello della falda acquifera; valutare la possibilità di espandere le aree umide, a spese di aree bonificate la cui conservazione implichi eccessivi abbassamenti della falda; regolamentare l'immissione di sostanze chimiche ad effetto eutrofizzante nelle aree umide di valore naturalistico 	<p>La Variante prende atto e le azioni contenute nel PAPMAA sono orientate alla salvaguardia del sistema e degli eco-sistemi ambientali della costa e dell'area agricola e sono orientati all'utilizzo della risorsa acqua verso obiettivi di sostenibilità e contenimento d'uso della risorsa.</p> <p>Le previsioni della Variante al RU, riguardanti gli ambiti insediativi dei nuclei poderali della Tenuta di Rimigliano, pur interessando agrosistemi di valore ambientale e naturalistico, contengono indirizzi e criteri in grado di assicurare un elevato livello di compatibilità ambientale.</p>
<p>bacini di esondazione, per il quale le indicazioni per le azioni prevedono di:</p> <ul style="list-style-type: none"> - limitare il consumo di suolo per ridurre l'esposizione al rischio idraulico e mantenere la permeabilità dei suoli; - mantenere e ove possibile ripristinare le reti di smaltimento delle acque superficiali; - regolamentare gli scarichi e l'uso di sostanze chimiche ad effetto eutrofizzante dove il sistema di drenaggio coinvolga aree umide di valore naturalistico". 	<p>La Variante in sede di controdeduzioni ha ridotto drasticamente il consumo di suolo e migliorato gli aspetti di esposizione del rischio idraulico, ripristinando e mantenendo il sistema di smaltimento delle acque superficiali. Le azioni contenute PAPMAA sono orientate alla salvaguardia del sistema idrografico anche minore e al l'uso di tecniche agricole eco-compatibili con il sistema dell'area umida e delle aree di valore naturalistico.</p>
INVARIANTE N. 2	
<p>Nella Rete ecologica sono rappresentati, per il territorio in esame, i seguenti morfotipi eco-sistemici della seconda invariante strutturale del PIT-PPR:</p> <p>1- nodo degli agro-ecosistemi.</p> <p>Tali nodi insieme agli elementi frammentati attivi, costituiscono complessivamente gran parte del target regionale delle Aree agricole di alto valore naturale (High Nature Value Farmland HNVF). Le indicazioni per le azioni, di cui agli Abachi regionali, prevedono:</p> <p>"Mantenimento della qualità ecologica dei nodi della rete degli agroecosistemi e conservazione attiva delle aree agricole ad alto valore naturale (HNVF)" ;</p> <p>..."Riduzione dei tassi di consumo di suolo agricolo per urbanizzazione nelle pianure interne e costiere, tutela dei nodi agricoli di pianura e miglioramento della permeabilità ecologica delle matrici agricole di pianura, con particolare riferimento alle aree circostanti le importanti aree umide";</p> <p>2- nodo secondario forestale, classificato come Bosco planiziale nella "Carta dei Boschi planiziali e costieri" della seconda invariante del PIT-PPR, per il quale le indicazioni per le azioni prevedono il:</p> <p>"Mantenimento e miglioramento della qualità degli ecosistemi forestali attraverso la</p>	<p>Il PAPMAA relativo alla Tenuta di Rimigliano, che ha una stretta correlazione con la Variante al RU, contiene al suo interno un insieme sistematico di interventi e azioni di conservazione, riqualificazione agricola, paesaggistica e naturalistica dell'intero ambito della Tenuta, che nel loro insieme rispondono all'esigenza espressa da tale indirizzo del PIT/PPR.</p> <p>La Variante in sede di controdeduzioni ha ridotto drasticamente il consumo di suolo con una maggiore salvaguardia degli agro-sistemi.</p> <p>La Variante al RU prevede degli ambiti insediativi che sono correlati ai nuclei poderali esistenti, e in connessione e continuità con essi, allo scopo di limitare e contenere i processi di frammentazione paesaggistica e/o dispersione territoriale. Il PAPMAA, strettamente correlato ai contenuti della Variante, prevede un insieme sistematico di interventi volti a confermare e incrementare il valore ecologico del paesaggio agro-forestale e dei sistemi umidi presenti nell'ambito della Tenuta di Rimigliano.</p> <p>Inoltre, il PAPMAA rimanda alla redazione di un apposito Piano Forestale, che contenga elementi volti al rispetto dei contenuti espressi dal presente indirizzo del PIT/PPR.</p>

<p>conservazione dei nuclei forestali a maggiore maturità e complessità struttura/e, la riqualificazione dei boschi parzialmente degradati e valorizzando le tecniche di selvicoltura naturalistica";</p> <p>3- nuclei di connessione ed elementi forestali isolati, . classificati come Boschi costieri figurativamente caratterizzanti il territorio nella "Carta dei Boschi planiziali e costieri" della seconda invariante del PIT-PPR per il quale le indicazioni per le azioni prevedono il:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Miglioramento della qualità degli ecosistemi forestali isolati e dei loro livelli di maturità e complessità strutturale; -Estensione e miglioramento della connessione ecologica dei nuclei forestali isolati (anche intervenendo sui livelli di permeabilità ecologica della matrice agricola circostante), con particolare riferimento a quelli in ambito planiziale, o nelle aree interessate da Diretrrici di connettività da riqualificare/ricostituire; - Miglioramento dei livelli di sostenibilità dell'utilizzo turistico delle pinete costiere (campeggi, villaggi vacanza e altre strutture turistiche)". 	<p>La Variante al RU pone direttive ai fini della salvaguardia degli ecosistemi forestali isolati e per il miglioramento della connessione ecologica della matrice agricola-forestale e delle aree umide.</p> <p>La variante non interessa ambiti di pinete costiere.</p>
<p>La seconda invariante strutturale, contenuta negli abachi regionali, perseguono per tali territori il:</p> <p>"2. Miglioramento dei livelli di permeabilità ecologica dei territori costieri. Riduzione dei processi di consumo di suolo (con particolare riferimento alle pianure agricole retrodunali), razionalizzazione e mitigazione degli impatti del carico turistico e delle strutture a esso collegate, tutela dei nodi agricoli, delle aree umide, degli ecosistemi costieri (in particolare duna/i) e degli ecosistemi forestali relittuali e/o mediterranei degradati (sovra sfruttamento forestale, incendi, carico di ungulati). Ciò con particolare riferimento alla costa versiliese e pisana (tra Pisa e Ca/ambrone), alla pianura costiera livornese tra Vada e San Vincenzo, e alle coste di Follonica, Castiglione della Pescaia, Isola d'Elba e Arcipelago toscano, Bandite di Scarlino e di Follonica e costa dell'Argentario".</p>	<p>La Variante in sede di controdeduzioni ha ridotto drasticamente il consumo di suolo e le azioni contenute nel PAPMAA sono orientate al miglioramento degli agro-ecosistemi e al miglioramento della connessione ecologica della matrice agricola-forestale e delle aree umide.</p> <p>La Variante in sede di controdeduzioni ha ridotto il dimensionamento riducendo l'impatto turistico-residenziale</p>

SCHEDA PIT/PPR AMBITO 16 COLLINE METALLIFERE	RU. VERIFICA DI COERENZA DELLA VARIANTE
INTERPRETAZIONE DI SINTESI	
4.1 Patrimonio territoriale e paesaggistico	
Il telaio su cui poggia la trama paesaggistica della pianura è dato dall'impianto della bonifica storica, caratterizzato dalla regolarità e dalla scansione del sistema insediativo, dall'ordine geometrico dei campi condizionato dall'orientamento della rete di scolo delle acque superficiali, dalla prevalenza delle colture erbacee intervallate talvolta da filari arborati.	La Variante al RU, insieme al PAPMAA, riconosce questi valori del patrimonio territoriale e paesaggistico e prevede interventi volti al mantenimento e miglioramento di tali valori strutturali del paesaggio.
In questo contesto sono elementi di grande valore (.....) gli estesi e complessi sistemi dunali della costa (Rimigliano.....), spesso in connessione con il sistema di aree umide relittuali in aree di depressioni retrodunali, quali testimonianze di paesaggi costieri palustri scomparsi con le bonifiche.	La Variante al RU prende atto del tema della relazione con i sistemi dunali costieri, tutela il sistema morfologico interno alla Tenuta quale valore testimoniale dell'evoluzione della linea di costa e, attraverso le previsioni di miglioramento ambientale del PAPMAA, indica quale azione prioritaria la tutela della depressione umida dell'ex-Lago di Rimigliano.
4.2 Criticità	
Nell'ambito emergono le tipiche criticità di territori che hanno visto, nell'arco di poco più di mezzo secolo, i pesi insediativi spostarsi dall'entroterra alle aree di pianura e costiere. Proprio sulla costa sono, infatti, concentrate le principali criticità, derivanti sia dalle consistenti espansioni degli abitati esistenti, sia dalla proliferazione di lottizzazioni, villaggi turistici e campeggi localizzati anche in aree a elevato rischio ambientale o di pregio naturalistico - come cordoni dunali o retrodunali, zone umide, pinete costiere, foci fluviali.	Le previsioni della Variante al RU, riguardanti gli ambiti insediativi dei nuclei poderali della Tenuta di Rimigliano, pur interessando agrosistemi di valore ambientale e naturalistico, contengono indirizzi e criteri in grado di assicurare un elevato livello di compatibilità ambientale.
Il carico urbanistico nella costa ha anche contribuito all'abbassamento delle falde, aumentando il rischio di subsidenza e di ingressione d'acqua salina.	La Variante al RU non prevede interventi e azioni tali da innescare problematiche relative a fenomeni di subsidenza o di ingressione del cuneo salino, prevedendo un utilizzo razionale e compatibile della risorsa acqua.
Il complessivo indebolimento del sistema di relazioni territoriali, ambientali e paesaggistiche che legava le marine con le città sub-costiere e l'entroterra, è stato accompagnato da trasformazioni soprattutto nei contesti rurali di pianura. Seppur più contenute rispetto ad altri territori, queste hanno comportato consumo e frammentazione di suolo rurale e diminuzione della biodiversità.	La Variante al RU prevede degli ambiti insediativi che sono correlati ai nuclei poderali esistenti, e in connessione e continuità con essi, allo scopo di limitare e contenere i processi di frammentazione paesaggistica e/o dispersione territoriale. Il PAPMAA, strettamente correlato ai contenuti della Variante, prevede un insieme sistematico di interventi volti a confermare e incrementare il valore ecologico del paesaggio agro-forestale e dei sistemi umidi presenti nell'ambito della Tenuta di Rimigliano.
5. Indirizzi per le politiche	
17.perseguire azioni volte a garantire la stabilità e qualità dei corpi idrici sotterranei, limitando i prelievi agricoli mediante l'incentivazione di sistemi irrigui a basso impatto e la riduzione del rischio di apporto di inquinanti alle falde acquifere.	La Variante al RU e i contenuti del PAPMAA sono orientati all'utilizzo della risorsa acqua verso obiettivi di sostenibilità e contenimento d'uso della risorsa.
18.limitare i processi di consumo di suolo e di urbanizzazione delle aree costiere e delle pianure alluvionali, con particolare riferimento alla zona tra Follonica e Scarlino, alla fascia costiera di San Vincenzo, all'Isola d'Elba. Per i territori circostanti le zone umide costiere (Orti Bottagone, Scarlino, Rimigliano, Mola e Schiopparello), contenere ulteriori processi di frammentazione a opera di nuove infrastrutture o dell'urbanizzato.	La Variante al RU a seguito delle controdeduzione prevede una drastica riduzione degli ambiti insediativi dei nuclei poderali pur in ampliamento rispetto al RU previgente contenendo le superfici interessate, in relazione alla superficie complessiva della Tenuta di Rimigliano. Gli obiettivi, indirizzi e criteri di inserimento paesaggistico e riqualificazione naturalistica, contenuti nella Variante e nelle NTA relative, oltre che parte integrante del PAPMAA per quanto attiene l'intero territorio della Tenuta, condizionano gli ambiti insediativi al mantenimento delle caratteristiche strutturali proprie del paesaggio della Tenuta ed alle esigenze di mantenimento della funzionalità ecologica della stessa.

<p>19. conservare le residuali aree umide anche promuovendo interventi di riqualificazione e di tutela dei livelli qualitativi e quantitativi delle acque.</p>	<p>I contenuti della Variante al RU e del correlato PAPMAA sono orientati al riconoscimento dell'importanza dell'area umida dell'ex-Lago di Rimigliano e alla sua contestuale riqualificazione naturalistica, nell'ambito degli interventi previsti dal PAPMAA.</p>
<p>25. contenere nelle pianure alluvionali i processi di urbanizzazione in modo da evitare fenomeni di diffusione insediativa in territorio rurale e la saldatura dei principali assi stradali, salvaguardando i varchi ineditati</p>	<p>La Variante al RU a seguito delle controdeduzioni riduce i processi insediativi e la loro diffusione limitandoli ai poderi a nord e prevede degli ambiti insediativi che permangono invariati nei poderi a sud e in quelli di Poggettino e Walfredo i quali sono correlati ai nuclei poderali esistenti, e in connessione e continuità con essi, allo scopo di limitare e contenere i processi di frammentazione paesaggistica e/o dispersione territoriale e evitano la saldatura dei principali assi stradali e forniscono direttive per il P.A: al fine di salvaguardare i varchi ineditati e i coni di visuale liberi. Il PAPMAA, strettamente correlato ai contenuti della Variante, prevede un insieme sistematico di interventi volti a confermare e incrementare il valore ecologico del paesaggio agro-forestale e dei sistemi umidi presenti nell'ambito della Tenuta di Rimigliano.</p>
<p>29. favorire, nelle aree di pianura, il mantenimento o la ricostituzione della rete di infrastrutturazione ecologica e paesaggistica, sia per i tessuti a maglia semplificata, sia per quelli della bonifica storica.</p>	<p>Il PAPMAA relativo alla Tenuta di Rimigliano, che ha una stretta correlazione con la Variante al RU, contiene al suo interno un insieme sistematico di interventi e azioni di riqualificazione paesaggistica e naturalistica dell'intero ambito della Tenuta, che nel loro insieme rispondono all'esigenza espressa da tale indirizzo del PIT/PPR.</p>
<p>32. migliorare la qualità ecosistemica complessiva degli habitat forestali, con l'attuazione della gestione forestale sostenibile; promuovere (.....) la tutela dei boschi costieri soggetti a elevata frammentazione (in particolare boschi planiziali e aree interessate da "direttrici di connettività da riqualificare o ricostituire"), la tutela degli habitat forestali di interesse comunitario e dei nodi primari e secondari della rete ecologica (...).</p>	<p>Il PAPMAA relativo alla Tenuta di Rimigliano, che ha una stretta correlazione con la Variante al RU, contiene al suo interno un insieme sistematico di interventi e azioni di riqualificazione paesaggistica e naturalistica dell'intero ambito della Tenuta, che nel loro insieme rispondono all'esigenza espressa da tale indirizzo del PIT/PPR. Inoltre, per tale indirizzo il PAPMAA rimanda alla redazione di un apposito Piano Forestale, che contenga elementi volti al rispetto dei contenuti espressi dal presente indirizzo del PIT/PPR.</p>
<p>6.1 Obiettivi di qualità e direttive</p>	
<p>Obiettivo 1 <i>Salvaguardare i caratteri idro-geomorfologici, ecosistemi, storici e identitari delle aree costiere e delle pianure alluvionali retrostanti, rappresentate dai vasti complessi agricoli della Val di Cornia, della Valle del Pecora e di parte della pianura della Bruna, nonché valorizzare le relazioni funzionali e percettive tra il litorale e l'entroterra.</i></p>	
<p>1.1 - tutelare e recuperare gli importanti ecosistemi dunali, palustri, fluviali e forestali costieri (con particolare riferimento ai relittuali boschi di Rimigliano e Sterpaia), e evitare processi di ulteriore artificializzazione, a esclusione dei soli interventi di recupero.</p>	<p>I contenuti della Variante al RU e del correlato PAPMAA sono orientati al riconoscimento dell'importanza dell'area umida dell'ex-Lago di Rimigliano e alla sua contestuale riqualificazione naturalistica, nell'ambito degli interventi previsti dal PAPMAA. Inoltre, per tale obiettivo di qualità, il PAPMAA rimanda alla redazione di un apposito Piano Forestale, che contenga elementi volti al rispetto dei contenuti espressi dal presente obiettivo di qualità.</p>
<p>1.6 - assicurare che eventuali nuove espansioni e nuovi carichi insediativi siano coerenti per tipi edilizi, materiali, colori ed altezze, e opportunamente inseriti nel contesto paesaggistico senza alterarne la qualità morfologica e percettiva.</p>	<p>La Variante al RU a seguito delle controdeduzione prevede una riduzione del dimensionamento e una drastica riduzione degli ambiti insediativi dei nuclei poderali contenendo le superfici complessive interessate, in relazione alla superficie complessiva della Tenuta di Rimigliano. Gli obiettivi, indirizzi e criteri di inserimento paesaggistico e riqualificazione naturalistica, contenuti nella Variante e nelle NTA relative, oltre che parte integrante del PAPMAA per quanto attiene l'intero territorio della Tenuta, condizionano gli ambiti insediativi al contenimento delle trasformazioni degli elementi strutturali del paesaggio della Tenuta, oltre che le direttive in materia di coerenza con tipologie edilizie e altri tratti significanti per gli interventi edilizi di recupero e di nuova realizzazione.</p>

<p>1.7 - nel territorio rurale caratterizzato dalla presenza dei paesaggi storici della bonifica (piana tra San Vincenzo, Piombino e Follonica) mantenere in efficienza il sistema di regimazione e scolo delle acque, attraverso la conservazione dei manufatti idraulico-agrari esistenti o la realizzazione di nuove sistemazioni di pari efficienza coerenti con il contesto, favorendo il mantenimento di un'agricoltura innovativa che coniughi competitività economica con ambiente e paesaggio.</p> <p><i>Orientamenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> • preservare la struttura della maglia agraria storica; • mantenere la leggibilità del sistema insediativo di valore storico; • evitare processi di marginalizzazione e di frammentazione dei sistemi agro- ambientali. 	<p>La Variante al RU e il PAPMAA, nei loro contenuti e nelle loro previsioni, pur intervenendo in ambiti differenti di azione, sono stati redatti per corrispondere alla massima coerenza possibile fra le parti. In questo senso, fra gli obiettivi prioritari che i due strumenti si sono posti vi è quello di mantenere l'unitarietà gestionale della Tenuta, per quanto attiene la sua gestione agricola e il suo mantenimento delle valenze ambientale, naturalistico e paesaggistico complessive, tutelando i caratteri paesaggistici storicamente riconoscibili e connotanti la Tenuta, e orientando un insieme sistematico di azioni di riqualificazione naturalistica complessiva. La Variante al RU si appoggia, nelle sue previsioni, al sistema storico dei Poderi della Tenuta, e delinea gli ambiti insediativi in stretta connessione con questi, per contenere al massimo eventuali fenomeni di frammentazione.</p>
<p>1.9 - salvaguardare la permeabilità percettiva dei litorali e garantire l'accessibilità alla fascia costiera, nel rispetto dei valori paesaggistici.</p>	<p>La Variante al RU, nei suoi contenuti progettuali, tende a mantenere i valori visuali e percettivi, oltre che riconoscerne il valore e renderli condizionanti relativamente agli sviluppi insediativi previsti.</p>

SCHEDA PIT/PPR DM 18.12.1953 - D.M. 25.01.1967	RU. VERIFICA DI COERENZA DELLA VARIANTE
I territori costieri compresi nella fascia di profondità di 300 metri, a partire dalla linea di battigia, anche per i terreni elevati sul mare;	Le previsioni insediative della variante non interessano l'ambito del vincolo della fascia costiera
I territori coperti da foreste e da boschi, ancorché percorsi o danneggiati dal fuoco, e quelli sottoposti a vincolo di rimboschimento, come definiti dall'articolo 2, commi 2 e 6, de/decreto legislativo 18 maggio 2001, n. 227;	Le previsioni insediative della variante non interessano l'ambito del vincolo della fascia costiera
Struttura idrogeomorfologica	
Nessuna prescrizione	---
Struttura eco sistemica/ambientale	
2.c.1 Non sono ammessi interventi in grado di aumentare i fenomeni di erosione costiera o di compromettere l'integrità del sistema costiero dunale	La variante non interessa l'ambito "costiero" e dunale
2.c.2 Non sono ammessi interventi in grado di aumentare i livelli di consumo del suolo e di urbanizzazione delle aree costiere e del paesaggio agricolo	La variante a seguito delle controdeduzioni prevede una riduzione delle superfici degli ambiti dei Nuclei Poderali ricadenti nel vincolo, ed esterni, coerenti con la antropizzazione delle aree coerentemente con quanto prescritto dalla Conferenza di Copianificazione
2.c.3. Non sono ammessi interventi sulla vegetazione ripariale e sugli eco-sistemi fluviali in contrasto con le specifiche norme in materia. Eventuali interventi in tale contesto dovranno porsi l'obiettivo della salvaguardia della vegetazione ripariale, della continuità longitudinale e trasversale degli ecosistemi fluviali valorizzando le tecniche di ingegneria naturalistica, fatti salvi gli interventi per la messa in sicurezza idraulica delle sponde. Detti interventi dovranno garantire la conservazione degli habitat faunistici presenti.	Sono presenti all'interno del P.A.P.M.A.A. e della variante indirizzi e criteri per gli interventi di riqualificazione e potenziamento della vegetazione ripariale. Gli interventi di riduzione del rischio idraulico previsti sono coerenti con la conservazione degli habitat faunistici presenti.
2.c.4. Nella realizzazione di impianti di illuminazione deve essere conseguita la massima riduzione dell'inquinamento luminoso.	Sono previste regole e prescrizioni per la realizzazione dell'illuminazione finalizzata alla riduzione sia dei consumi che dell'inquinamento luminoso.
2.c.5. Sono da escludere tutti gli interventi che possono interferire con la tutela integrale della costa, ed in grado di aumentarne i livelli di artificializzazione.	La variante non interessa l'ambito "costiero" e dunale
2.c.6. Sono da escludere tutti gli interventi che possono causare l'alterazione del regime idrico dell'area e compromettere la conservazione delle relittuali aree umide.	La variante prevede la riqualificazione del sistema idrico superficiale dei canali di bonifica e il ripristino e la riqualificazione dell'area umida dell'ex Lago di Rimigliano.
2.c.7. All'interno delle pinete litoranee storiche: - non è ammessa la realizzazione di strutture in muratura anche prefabbricata nonché l'utilizzo di materiali cementati di qualsiasi genere; - nella realizzazione di eventuali manufatti devono essere utilizzati tecniche e materiali eco-compatibili, strutture di tipo leggero privi di fondazioni su platea, al fine di garantire il ripristino delle condizioni naturali. I manufatti potranno essere collegati alle reti di urbanizzazione principale solo con opere ed impianti a carattere provvisorio.	La variante non interessa l'ambito "costiero" e dunale
Sono da escludere tutti gli interventi che possono interferire con la tutela della pineta storica, ad eccezione di quelli legati a problematiche di stabilità o fitosanitarie. Deve essere comunque garantita la sostituzione degli individui arborei di genere Pinus certificati come staticamente pericolosi o morti con esemplari dello stesso genere.	La variante assieme al P.A.P.M.A.A. prevedono la riqualificazione e gestione della pineta e più in generale delle "aree boscate", dei viali alberati e filari alberati e camporili e degli alberi isolati.

Obiettivi	
2.a.3. Mantenere e conservare attivamente gli agroecosistemi di pianura costiera;	La variante assieme al P.A.P.M.A.A. prevedono la riqualificazione degli agroecosistemi di pianura costiera;
2.a.5. Contenere processi di urbanizzazione nella fascia costiera e nella pianura agricola retrodunale, migliorare i livelli di sostenibilità delle attività turistiche costiere e del carico turistico estivo.	La variante a seguito delle controdeduzioni prevede una riduzione del dimensionamento e una riduzione delle superfici degli ambiti insediativi dei Nuclei Poderali e ha come obiettivi l'allungamento della stagione turistica con l'incentivazione della presenza annuale del turismo
2.b.1. Gli enti territoriali e i soggetti pubblici, negli strumenti della pianificazione, negli atti del governo del territorio e nei piani di settore, ciascuno per propria competenza, provvedono a: -salvaguardare l'integrità della costa e delle aree agricole retrodunali attraverso la limitazione degli insediamenti turistici e dei processi di urbanizzazione; -incentivare il mantenimento/recupero degli agroecosistemi e delle attività agricole, con particolare riferimento all'attività della Tenuta agricola di Rimigliano; -realizzare adeguati interventi per la riduzione dell'erosione costiera e per la riqualificazione ambientale e paesaggistica del sistema duna/e delle aree umide della pianura costiera (ex Lago di Rimigliano);	La variante assieme al P.A.P.M.A.A. prevedono il mantenimento e la riqualificazione degli agroecosistemi di pianura costiera e la valorizzazione e sviluppo dell'attività agricola della Tenuta di Rimigliano assicurando anche l'unitarietà dell'azienda. Inoltre prevede la riqualificazione del sistema idrografico superficiale al fine anche del ripristino e riqualificazione dell'area umida (ex lago di rimigliano)
Struttura antropica	
3.c.1. Per gli interventi che interessano gli edifici, i complessi architettonici e i manufatti di valore storico, architettonico e testimoniale ivi inclusa l'edilizia rurale, sono prescritti: - il mantenimento dell'impianto tipologico/architettonico e l'utilizzo di soluzioni formali, finiture esterne e cromie, anche con il ricorso a tecnologie e materiali moderni, coerenti con i valori espressi dall'edilizia locale; - in presenza di sistemazioni delle pertinenze originarie o comunque storicizzate, il mantenimento dei percorsi interni sia nel loro andamento che nel trattamento del sottofondo, dei manufatti presenti e del sistema del verde (vegetazione arborea ed arbustiva, aiuole, giardini); -in presenza di un resede originario o comunque storicizzato, sia mantenuta l'unitarietà percettiva delle aree e degli spazi pertinenziali comuni evitandone la frammentazione con delimitazioni strutturali, con pavimentazioni non omogenee e conservare i manufatti accessori di valore storico-architettonico.	La variante prevede specifici indirizzi e criteri, coerenti con le prescrizioni della scheda del PIT/PPR, sia per la tutela degli edifici di valore architettonico-storico testimoniale che per le sistemazioni esterne degli ambiti insediativi dei Nuclei poderali e, attraverso il P.A.P.M.A.A. degli ambiti agricoli della tenuta di Rimigliano. In particolare prevede che il P.A. debba prevedere il mantenimento dei caratteri strutturanti la Tenuta: rete delle acque, filari alberati, rete stradale poderele dell'impianto tipologico/architettonico e l'utilizzo di soluzioni formali, finiture esterne e cromie, del sistema del verde, l'unitarietà percettiva delle aree e degli spazi pertinenziali comuni evitandone la frammentazione con delimitazioni strutturali, con pavimentazioni non omogenee.
3.c.2. Per gli interventi relativi a edifici di valore storico, tipologico e architettonico appartenenti ad un sistema storicamente consolidato è prescritto il mantenimento del carattere distintivo del rapporto di gerarchia tra edifici principali e di pertinenza attraverso la conservazione dei caratteri estetico-percettivi che contraddistinguono tale sistema; non sono ammesse demolizioni e relativi accorpamenti dei volumi costituenti il sistema storicamente consolidato che ne comportino la destrutturazione.	La variante prevede che il P.A. debba salvaguardare gli edifici di valore storico, tipologico
3.a.1 Salvaguardare i complessi rurali, la loro integrità storico-culturale e le visuali panoramiche da essi offerte;	La variante prevede che il P.A. debba prevedere salvaguardia dei complessi rurali di valore storico, tipologico e architettonico e garantire le visuali panoramiche di essi
3.b.1. Gli enti territoriali e i soggetti pubblici, negli strumenti della pianificazione, negli atti del governo del territorio e nei piani di settore, ciascuno per propria competenza,	La variante prevede che il P.A. debba prevedere il mantenimento dei caratteri morfologici, tipologici, architettonici, storici e identitari strutturanti la Tenuta l'unitarietà percettiva delle

<p>provvedono a e riconoscerne i caratteri morfologici, tipologici, architettonici e definire strategie, misure e regole /discipline volte a:</p> <ul style="list-style-type: none"> -orientare le trasformazioni, compresa la manutenzione, verso la conservazione dei caratteri morfologici, tipologici, architettonici, storici e identitari, appartenenti alla consuetudine dei luoghi; -assicurare la compatibilità tra forme del riuso, destinazioni d'uso e caratteri tipologici degli edifici e delle aree di pertinenza; - il corretto uso delle aree pertinenziali, disciplinando la realizzazione di garages, tettoie, recinzioni e schermature, la sistemazione della viabilità di servizio e l'impianto di vegetazione arborea, al fine di evitare rilevanti cesure con il territorio agricolo. 	<p>aree e degli spazi pertinenziali comuni evitandone la frammentazione e schermature con l'impianto di vegetazione arborea, al fine di evitare rilevanti cesure con il territorio agricolo.</p>
<p>3.c.3. Sui manufatti e opere che costituiscono il sistema delle fortificazioni costiere, sono ammessi esclusivamente interventi di manutenzione e restauro e risanamento conservativo che mantengano l'impianto tipologico/architettonico e utilizzino soluzioni formali, tecniche e materiali, finiture esterne e cromie coerenti con quelle originari.</p>	<p>La variante non interessa il sistema delle fortificazioni costiere</p>
<p>3.c.4. Sono da escludere gli interventi suscettibili di alterare o compromettere l'intorno territoriale, ovvero ambito di pertinenza paesaggistica, i tracciati di collegamento nella loro configurazione attuale e le reciproche relazioni, evitando modifiche degli andamenti altimetrici, delle sezioni stradali e degli sviluppi longitudinali .</p>	<p>La variante prevede indirizzi e prescrizioni per gli interventi di manutenzione e riqualificazione della rete della viabilità podereale interna alla Tenuta e in particolar modo per il viale storico c.d. "Viale dei Cavalleggeri" e dei viali alberati in doppio filare di Pino domestico.</p>
<p>3.c.5. Gli interventi di trasformazione urbanistica ed edilizia sono ammessi a condizione che:</p> <ul style="list-style-type: none"> - siano mantenuti i caratteri connotativi della trama viaria storica, e i manufatti che costituiscono valore storico-culturale; - siano mantenuti i coni e i bersagli visivi (fondali, panorami e skylines.); - siano mitigati gli effetti di frattura indotti dagli interventi infrastrutturali, sul paesaggio; - siano armonici per forma, dimensioni, orientamento, con le caratteristiche morfologiche proprie del contesto territoriale. 	<p>La variante, ancorché gli interventi previsti nell'area del vincolo siano molto limitati, prevede, per tutta la Tenuta, regole e indirizzi finalizzati ad una adeguata permeabilità visuale, percettiva e intervistuale sia internamente che esternamente alla tenuta e che siano mantenuti i caratteri strutturali del paesaggio e i coni e bersagli visivi, oltre che evitati effetti di interruzione visiva..</p>
<p>3.c.6. Non sono ammesse previsioni di nuova edificazione che costituiscano nuclei isolati rispetto al territorio urbanizzato.</p>	<p>La variante non prevede nuove edificazioni che costituiscano nuovi nuclei ma la riqualificazione e il potenziamento di quelli esistenti.</p>
<p>3.c.7. Gli interventi che interessano i percorsi della viabilità storica sono ammessi a condizione che:</p> <ul style="list-style-type: none"> - non alterino o compromettano l'intorno territoriale, i tracciati di collegamento nella loro configurazione attuale, evitando modifiche degli andamenti altimetrici (fatta eccezione per gli interventi necessari per la messa in sicurezza idraulica), delle sezioni stradali e degli sviluppi longitudinali e che per la messa in sicurezza vengano utilizzate tecniche di ingegneria naturalistica; - siano conservate le opere d'arte (muri di contenimento, ponticelli, ...) e i manufatti di corredo (pilastrini, edicole, marginette, cippi, ...) di valore storico-tradizionale; - sia conservato l'assetto figurativo delle dotazioni vegetazionali di corredo di valore storico-tradizionale; - per la viabilità non asfaltata sia mantenuta l'attuale finitura del manto stradale; nella necessità di inserire nuove pavimentazioni stradali dovranno essere utilizzati materiali e tecniche coerenti con il carattere di naturalità del contesto; - la realizzazione di aree di sosta e di belvedere non comprometta i caratteri di naturalità dei luoghi, i caratteri strutturali/tipologici della viabilità storica e non comporti significativo aumento della superficie impermeabile; - la cartellonistica e i corredi agli impianti stradali siano congrui, per dimensione, tipologia e 	<p>Gli interventi sulla rete della viabilità podereale e sui percorsi sono limitati alla manutenzione e adeguamento di quelli esistenti ai fini della valorizzazione delle loro peculiarità.</p> <p>Sono altresì previsti indirizzi e prescrizioni anche all'interno del P.A.P.M.A.A. per la conservazione degli assetti e delle permanenze della matrice agraria prevalente e qualificante il paesaggio.</p>

<p>materiali, ai caratteri di naturalità dei luoghi, ai caratteri strutturali/tipologici della viabilità storica, garantendo l'intervisibilità e l'integrità percettiva delle visuali panoramiche; - il trattamento degli spazi interclusi nelle rotatorie sia coerente con il valore paesaggistico del contesto.</p>	
<p>3.c.8. Gli interventi incidenti sull'assetto idrogeologico che comportano trasformazioni della maglia agraria e dei suoli agricoli sono ammessi a condizione che: - garantiscano l'assetto idrogeologico e si accordino con le caratteristiche morfologiche proprie del contesto quanto a forma, dimensioni, orientamento; - sia garantita la continuità della viabilità interpoderale sia per finalità di servizio allo svolgimento delle attività agricole sia per finalità di fruizione del paesaggio rurale. Gli eventuali nuovi percorsi dovranno essere coerenti con il contesto paesaggistico per localizzazione, dimensioni, finiture, equipaggiamento vegetale, evitando la banalizzazione dell'uso del cipresso e l'utilizzo di specie non coerenti con il contesto rurale; - sia tutelata l'efficienza dell'infrastrutturazione ecologica, ove presente, costituita da elementi vegetali lineari (siepi, siepi alberate, vegetazione ripariale) e puntuali (piccoli nuclei forestali, grandi alberi camporili, piccoli laghetti e pozze); - siano limitati i rimodellamenti della configurazione orografica preesistente (livellamenti) che provochino l'eliminazione delle opere di sistemazione e regimentazione dei suoli.</p>	<p>Gli interventi previsti sull'assetto idrogeologico sono finalizzati al miglioramento della regimentazione delle acque funzionali al ripristino dell'area umida dell'ex Lago di Rimigliano e alla funzionalità delle coltivazioni agricole e di quelle della riduzione del rischio idraulico.</p> <p>Questa ultima avverrà mediante rimodellamenti degli argini dei canali di bonifica, senza alterazione dei caratteri paesaggistici strutturali della Tenuta.</p> <p>Gli interventi previsti anche nel P.A.P.M.A.A. sono finalizzati al miglioramento della infrastrutturazione della rete ecologica e in particolare quelle delle siepi, delle formazioni riparie, delle aree boscate e camporili.</p>
<p>3.a.5. Mantenere gli assetti figurativi del paesaggio agrario tradizionale costituito dal sistema dei canali e degli scoli, salvaguardandone le relazioni storicamente consolidate di tipo tradizionale e percettivo con i beni culturali sparsi.</p>	<p>La variante assieme al P.A.P.M.A.A. prevedono il mantenimento e la riqualificazione del paesaggio agrario e del sistema idrografico superficiale e di quello della bonifica e della zona umida (ex lago di Rimigliano)</p>
<p>3.a.6. Tutelare il patrimonio rurale sparso o aggregato di valore storico-tipologico nonché le relazioni spaziali-funzionali con le aree e gli spazi pertinenziali.</p>	<p>La variante prevede che il P.A. debba salvaguardare gli edifici di valore storico, tipologico</p>
<p>3.a.7. Conservare la tessitura dei campi e il rapporto tra bosco-pineta e spazi coltivali nelle aree agricole</p>	<p>La variante assieme al P.A.P.M.A.A. prevedono la riqualificazione degli agroecosistemi di pianura e della tessitura agraria</p>
<p>- b Non sono ammessi: 1 - nuove previsioni edificatorie che comportino consumo di suolo all'interno delle formazioni boschive costiere che "caratterizzano figurativamente" il territorio, e in quelle planiziarie, così come riconosciuti dal Piano Paesaggistico nella "Carta dei boschi planiziarie e</p>	<p>La variante non prevede nuove previsioni edificatorie all'interno delle aree boscate.</p>

costieri di cui all'Abaco regionale della Invariante "I caratteri ecosistemici dei paesaggi", ad eccezione delle infrastrutture per la mobilità non diversamente localizzabili e di strutture a carattere temporaneo e rimovibile;	
3.c.9. Le nuove residenze rurali siano realizzate: - in coerenza con le modalità insediative storicamente consolidate lette nelle componenti e relazioni principali (allineamenti, gerarchie dei percorsi, relazioni tra percorsi, edificato e spazi aperti) e con le tipologie edilizie appartenenti alla tradizione dei luoghi; - privilegiando la semplicità delle soluzioni d'impianto, l'utilizzo della viabilità esistente, le proporzioni degli edifici tradizionali riferibili a modelli locali, assecondando la morfologia del terreno limitando gli interventi di sbancamento.	La variante e il P.A.P.M.A.A. non prevedono alcuna nuova residenza rurale.
3.c.10. Le nuove residenze rurali siano realizzate: - assecondando la morfologia del terreno e limitando gli interventi di sbancamento; - non interferendo negativamente con i manufatti di valore storico e architettonico e loro aree di pertinenza; - con il ricorso a soluzioni tecnologiche e materiali che assicurino la migliore integrazione paesaggistica privilegiando edilizia eco-compatibile e favorendo la reversibilità dell'installazione, la riciclabilità delle componenti riutilizzabili e il risparmio energetico relativo all'intero ciclo di vita.	La variante e il P.A.P.M.A.A. non prevedono alcuna nuova residenza rurale.
3.c.11. Non sono ammessi gli interventi che trasformino le serre esistenti e i manufatti temporanei in volumetrie edificate.	La variante e il P.A.P.M.A.A. non interessano questo aspetto.
Elementi della percezione	
4.c.1. Gli interventi di trasformazione sono ammessi a condizione che: - non interferiscano negativamente con le visuali panoramiche, limitandole o occultandole e sovrapponendosi in modo incongruo con gli elementi significativi del paesaggio; - recuperino e riqualifichino le qualità percettive delle visuali verso i contesti di valore paesaggistico.	La variante, ancorché gli interventi previsti nell'area del vincolo siano molto limitati, prevede, per tutta la Tenuta, regole e indirizzi finalizzati ad una adeguata permeabilità visuale, percettiva e intervisuale sia internamente che esternamente alla tenuta e che siano mantenuti i caratteri strutturali del paesaggio e i coni e bersagli visivi, oltre che evitati effetti di interruzione visiva.
4.c.2. L'inserimento di manufatti non dovrà interferire negativamente o limitare le visuali panoramiche. Le strutture per la cartellonistica e la segnaletica non indispensabile per la sicurezza stradale dovranno armonizzarsi per posizione, dimensione e materiali con il contesto paesaggistico e mantenere l'integrità percettiva delle visuali panoramiche	
4.c.3. Non sono consentiti interventi che comportino la privatizzazione dei punti di vista (belvedere) accessibili al pubblico.	La variante non interessa questo aspetto.

VERIFICA DI COERENZA AL PTCP

La verifica di coerenza della Variante con i contenuti del Piano Territoriale DI Coordinamento della Provincia di Livorno è condotta in relazione all'obbligo di adeguamento della Variante, per le aree da essa interessate, allo stesso.

OBIETTIVI GENERALI DELLA DISCIPLINA E DELLE NTA DELLO STATUTO DEL PTCP DI LIVORNO	RU. VERIFICA DI COERENZA DELLA VARIANTE
DISCIPLINA	
Art.45 Sistema funzionale delle aree protette	
Il sistema delle aree protette verdi contribuisce agli aspetti di funzionalità sistemica di tutto il territorio provinciale e ad esso appartengono i parchi, le riserve naturali, le aree naturali protette di interesse locale, ma anche il sistema natura 2000 e i Siti di Interesse Regionale.	
Art.45.1 Sistema funzionale delle aree protette. Obiettivi	
<p>“Il sistema si propone di costituire una rete ecologica idonea ad impostare una corretta strategia di sviluppo sostenibile coniugando diversità naturali e culturali.</p> <p>Il sistema garantisce la dotazione di strutture efficienti, favorisce l’educazione ambientale, promuove l’offerta di servizi adeguati:</p> <p>Ripristini ambientali per la conservazione delle risorse e della biodiversità</p> <p>Recupero del patrimonio edilizio per l’accoglienza, la raccolta documentaria, la didattica, la ricerca, la promozione;</p> <p>Sentieri ed itinerari tematici.”</p>	<p>La variante assieme al P.A.P.M.A.A. prevede:</p> <ul style="list-style-type: none"> - la riqualificazione e la corretta gestione delle aree boscate e dei viali alberati significativi e il ripristino e riqualificazione dell’area umida dell’ex Lago di Rimigliano; - il recupero del patrimonio edilizio esistente e l’ampliamento dell’offerta dei servizi; - il miglioramento della infrastrutturazione della rete ecologica e in particolare quelle delle siepi, formazioni riparie, aree boscate e camporili;
Art.22 Sottosistema territoriale urbano di Piombino e della pianura meridionale del Cornia	
<p>“Nel sistema assumono una particolare rilevanza i parchi naturali e culturali di Rimigliano, Baratti e Populonia, promontorio di Piombino, Oasi Orti Bottagone, Bosco della Sterpaia, quali luoghi e funzioni determinanti di un riequilibrio socioeconomico rispetto alla storica monocultura industriale ed a quella turistica in particolare, come dimostrato dalla crescita ipertrofica di S. Vincenzo.</p> <p>Il sistema è caratterizzato dalla insediamenti industriali, portuali e logistici e infrastrutturali ed è centro di servizi comprensoriale”</p>	
Art.22.1 Il Sottosistema territoriale urbano di Piombino e della pianura del Cornia: obiettivi specifici	
<p>“Non superare i limiti di criticità dei bacini idrici soggetti a bilancio idrico deficitario o soggetti ad ingressione di acqua marina e condizionare i prelievi dai corpi idrici sotterranei ricadenti in zone vulnerabili da nitrati.”</p>	<p>La variante ottempera a quanto prescritto tutelando le aree vulnerabili e/o nitrati e non incrementa la possibile ingressione del cuneo salino come evidenziato nello studio idrogeologico.</p>

<p>Art.37 Sistema funzionale dell'agricoltura. Individuazione</p> <p>“ lettura del territorio rurale riconoscendo la preminente rilevanza strutturale e funzionale della matrice paesaggistica rurale in relazione ai valori naturalistici e ecosistemici, storici e culturali, e visuali del paesaggio contenuti nel PIT.</p> <p>Il paesaggio rurale è portatore di qualità funzionali ecologiche essenziali per la conservazione della biodiversità di prioritario interesse per la qualità della vita delle Comunità locali.</p> <p>Esso risulta inoltre avere potenzialità peculiari in relazione alla tematica complessa della qualità paesaggistica degli insediamenti, dei quali il paesaggio rurale comprende il contesto di scala vasta e quello di prima corona (insediamenti aggregati) o di matrice (insediamenti sparsi).</p> <p>Il PTC promuove lo sviluppo di politiche rurali a spettro paesaggistico non conservazionistico, ma determinato a differenziarsi dall'omologazione dei processi di diffusione insediativa della costa da non trasferire nell'accezione della carenza di qualità paesistica a ricomprendere i territori rurali.”</p>	<p>La variante, assieme al P.A.P.M.A.A., prevede la riqualificazione e valorizzazione delle colture agricole mantenendo la matrice paesaggistica e riqualificando e accrescendo i valori ecosistemici e naturalistici.</p>
<p>Art.37.1 Sistema funzionale dell'agricoltura. Obiettivi prestazionali</p> <p>“- favorire gli investimenti in produzione di qualità e soprattutto quelle tese al recupero di produzioni colturali dismesse, in particolare nelle Isole, che costituiscono stimolo ad ulteriori coerenti investimenti e attivano processi di valorizzazione dei prodotti locali;</p> <p>- limitare l'introduzione di funzioni in antitesi nel territorio rurale mediante destinazioni d'uso diverse dalla funzione agraria e favorendo il ruolo multifunzionale dell'imprenditore agricolo professionale con attività complementari a quella aziendale.</p> <p>- riconoscere e valorizzare la connessione tra turismo e ruralità in specie nelle aree di produzioni di eccellenza(..) favorendo la valorizzazione dei prodotti locali ed il recupero del patrimonio edilizio rurale esistente riconoscendo l'attività agrituristica come specificità del territorio agricolo;</p> <p>- garantire la conservazione attiva del patrimonio paesaggistico di tutto il territorio rurale secondo i principi stabiliti negli obiettivi di qualità e dei valori del presente piano.”</p>	<p>La variante, assieme al P.A.P.M.A.A., prevede la riqualificazione paesaggistica e agro economica della tenuta di Rimigliano con una stretta interrelazione tra il sistema agricolo, il sistema turistico e residenziale mediante la gestione unitaria della Tenuta;</p> <p>La variante prevede una leggera rimodulazione degli ambiti insediativi dei Nuclei Poderali, coerenti con la antropizzazione delle aree nei limiti prescritti dalla Conferenza di Copianificazione e il recupero/riuso del patrimonio edificato storico testimoniale ai fini residenziali e turistico ricettivi secondo criteri di elevata qualità.</p>
<p>Art.40 Sistema funzionale turistico-ricettivo. Individuazione</p> <p>“Il sistema soffre della qualità dell'offerta di base che si attesta su strutture ricettive di categoria medio- bassa con bassa quantità di numero di camere per struttura e in molti casi prive di dotazioni impiantistiche primarie, come il riscaldamento, che accentuano la stagionalizzazione dell'attività, ed inoltre :</p> <p>l'assenza di un sistema coordinato tra impresa turistica e imprese di servizi di base al turista che dequalifica l'offerta;</p> <p>l'assenza di strutture di alta qualità cui attribuire ruoli internazionali di richiamo;</p> <p>Le difficoltà di accesso ai luoghi di soggiorno come fattore di diffidenza verso il sistema locale;</p> <p>Una incerta mobilità tra i luoghi di soggiorno e i luoghi interni della cultura e degli eventi che inibiscono la mobilità territoriale e del sistema turistico cui fa capo;”</p>	

Art.40.1 Sistema funzionale turistico - ricettivo. Obiettivi prestazionali	
<p>“Rafforzamento del concetto di impresa mediante organizzazione gestionale unitaria di ciascuna struttura ricettiva Rafforzamento del concetto di complementarietà alla conduzione aziendale agricola dell'attività agrituristica Mantenimento della qualità ambientale e dei valori paesistici dei luoghi (depurazione delle acque reflue dei centri abitati, qualità batteriologica delle acque di balneazione in primo luogo) come fattore di competitività Favorire la mobilità interna ai luoghi di soggiorno e villeggiatura e tra questi e i luoghi della cultura e degli eventi Amplificare la catena dei cosiddetti prodotti turistici.”</p>	<p>La variante prevede la realizzazione di un sistema integrato di offerta turistico ricettivo e residenziale di elevata qualità prestazionale e dei servizi, mediante la realizzazione di un complesso multifunzionale che coniughi l'attività agricola con quella turistico ricettiva finalizzata al miglioramento della valenza eco-sistemica del territorio e la promozione dei valori paesaggistici identitari in modo unitario.</p>
STATUTO DEL PTCP RISORSA PAESAGGIO NTA	
Art. 7 Sistema di Paesaggio della pianura del Cornia e delle Colline Metallifere	
<p>Salvaguardia / valorizzazione dei paesaggi della Val di Cornia; Salvaguardia / valorizzazione dei sistemi dunali costieri Valorizzazione del sistema di relazioni fra aree in grado, per caratterizzazione ecosistemica, di costituire corridoi ecologici utili a favorire la connessione tra sistemi di aree protette anche a scala interprovinciale ((Rimigliano,..)</p>	<p>La variante assieme al P.A.P.M.A.A. prevede la riqualificazione paesaggistica della Tenuta di Rimigliano. Prevede la riqualificazione del sistema di regimentazione delle acque superficiali e dei canali della bonifica, funzionali sia allo sviluppo delle colture agrarie che ad incrementare i valori ecosistemici, senza interessare l'ambito costiero delle spiagge e delle dune.</p>
Art. 14 Valori di carattere naturalistico ed ecosistemico - Ambiti del territorio con ruolo di connessione ecologica	
<p>“per i quali si rende opportuno una particolare attenzione finalizzata ad una limitazione dei fenomeni di frammentazione del paesaggio rurale, cioè mirare alla riduzione di processi di alterazione strutturale e funzionale causati da fattori insediativi, infrastrutturali, agrari o idraulici;”</p>	<p>La variante prevede una leggera rimodulazione degli ambiti insediativi dei Nuclei Poderali, coerenti con la antropizzazione delle aree nei limiti prescritti dalla Conferenza di Copianificazione e assieme al P.A.P.M.A.A. limita i processi di frantumazione del paesaggio rurale.</p>
Art. 19 Valori storici e culturali - Ambiti del territorio rurale di valore storico culturale	
<p>“per i quali si rende necessario salvaguardare la tessitura del paesaggio agrario della bonifica, mantenendone attiva l'efficienza idraulica dell'intero sistema, e le sistemazioni idraulico-agrarie per la loro funzione di contenimento del dissesto idrogeologico. Altresì, si dovrà porre attenzione alla salvaguardia della vegetazione lineare di margine con siepi e canneti e dei filari alberati, per la loro rilevanza semiologica, oltre che ecosistemica e percettiva, e della funzionalità della rete delle strade interpoderali e del sistema insediativo rurale;”</p>	<p>La variante assieme al P.A.P.M.A.A. prevede la riqualificazione e la corretta gestione delle aree boscate e dei viali alberati significativi e il ripristino e riqualificazione dell'area umida dell'ex Lago di Rimigliano; La variante prevede la riqualificazione del sistema di regimentazione delle acque superficiali e dei canali della bonifica, funzionali sia allo sviluppo delle colture agrarie che ad incrementare i valori ecosistemici. In particolare prevede che siano mantenuti i caratteri strutturanti il paesaggio della Tenuta (rete delle acque, aree boscate, filari alberati, rete stradale podereale).</p>
Art.27 Valori estetici e percettivi – Paesaggi agrari di rilevanza estetico- percettiva	
<p>“per i quali dovrà essere tutelata l'integrità percettiva con attenzione alle problematiche di dissesto idrogeologico utili alla conservazione del paesaggio agrario storico, disciplinando gli interventi di trasformazione dei suoli in modo da garantire la permanenza degli elementi culturali ed arborei nelle specifiche relazioni spaziali, funzionali e visuali con l'intorno;”</p>	<p>La variante prevede, per l'intera Tenuta, regole e indirizzi finalizzati ad una adeguata permeabilità visuale percettiva e intervistuale sia internamente che esternamente alla Tenuta e siano mantenuti i caratteri connotativi strutturali del paesaggio e i con i bersagli visivi ed evitati effetti di fratture e frazionamento.</p>

<p>Inoltre, l'ulteriore presenza di invarianti strutturali paesaggistiche dettano la necessità di attenersi ad alcuni criteri di salvaguardia delle stessa, nello specifico:</p>	
<p>Art.33 Identità geomorfologica e naturale del paesaggio "reinserimento ambientale di aree degradate o in abbandono culturale, attraverso la ricostituzione di manti vegetali permanenti di vegetazione spontanea e locale che favoriscano la connessione ecologica."</p>	<p>Sono previsti indirizzi e prescrizioni anche all'interno del P.A.P.M.A.A. per la conservazione degli assetti e delle permanenze della matrice agraria prevalente e qualificante il paesaggio e lo sviluppo delle produzioni agricole biologiche e degli ecosistemi per il miglioramento della rete ecologica.</p>
<p>Art.35 Identità della matrice paesaggistica e ruolo funzionale nella connessione tra costa e entroterra "potenziamento e differenziazione della composizione vegetale con attenzione all'utilizzo di alberi ed arbusti autoctoni utili al nutrimento di uccelli e piccoli mammiferi per favorirne la distribuzione sul territorio."</p>	<p>Gli interventi previsti anche nel P.A.P.M.A.A. sono finalizzati al miglioramento della infrastrutturazione della rete ecologica e in particolare quelle delle siepi, formazioni riparie, aree boscate e camporili.</p>
<p>Art.36 Identità culturale della tessitura dei paesaggi agrari planiziali di bonifica "conservazione della rete di canali di bonifica e la conseguente geometria della tessitura agraria dei campi, che ha assunto carattere strutturale del paesaggio della Val di Cornia, circondato dalla corona delle Colline Metallifere." "- controllo dei prelievi di acqua dalle vasche di accumulo e dai pozzi al fine di limitare le problematiche d'ingressione del cuneo salino, sia nei prelievi ad uso irriguo ... che soprattutto nei prelievi ad uso industriale (attivazione di tecniche di recupero e riutilizzo delle acque, recupero delle acque piovane, etc.); - valorizzazione del patrimonio edilizio diffuso con identificazione e recupero dei caratteri architettonici distintivi locali"</p>	<p>Gli interventi previsti sull'assetto idrogeologico sono finalizzati al miglioramento della regimentazione delle acque funzionali al ripristino dell'area umida dell'ex Lago di Rimigliano e alla funzionalità delle coltivazioni agricole e di quelle della riduzione del rischio idraulico. Questa ultima avverrà mediante rimodellamenti degli argini dei canali di bonifica senza alterazione dei caratteri paesaggistici;</p> <p>Gli interventi previsti dalla variante e dal P.A.P.M.A.A. sono finalizzati alla riqualificazione e gestione delle aree boscate, dei viali alberati e al miglioramento della infrastrutturazione della rete ecologica e in particolare quelle delle siepi, formazioni riparie, aree boscate e camporili.</p> <p>La variante contiene indirizzi e prescrizioni per il recupero del patrimonio edilizio esistente e dei caratteri architettonici distintivi anche finalizzati alla nuova costruzione.</p> <p>Sono prescritti indirizzi finalizzati al risparmio delle risorse e per l'efficienza e risparmio energetico ivi compreso il riutilizzo e il recupero delle acque.</p>
<p>Art.39 Identità tipologica integrità funzionale del reticolo viario storico e dei relativi caratteri visuali "conservazione degli alberi a filare a segnare la viabilità, ... per mantenere il carattere semiologico storicizzato del paesaggio della Val di Cornia; il controllo di nuove piantagioni (arboricoltura, biomassa, etc.) al fine di evitare l'oscuramento di visuali interessanti, di suggestione paesaggistica o di osservazione su particolarità di valore naturalistico (osservatori, aree umide) valorizzazione del patrimonio edilizio diffuso di interesse paesaggistico (casali colonici, torri, fornaci dismesse ed elementi di archeologia industriale) e ricomposizione dei sistemi paesaggistici storicizzati degli spazi aperti di pertinenza con particolare attenzione alla limitazione della frammentazione; controllo e limitazione per l'installazione di elementi tecnologici (attrezzature della</p>	<p>La variante prevede indirizzi e prescrizioni per gli interventi di manutenzione e riqualificazione della rete della viabilità podereale interna alla Tenuta e in particolar modo per il viale storico c.d. "Viale dei cavalleggeri" e dei viali alberati in doppio filare di Pino Domestico;</p> <p>Inoltre, prevede, per l'intera Tenuta, regole e indirizzi finalizzati ad una adeguata permeabilità visuale percettiva e intervisuale sia internamente che esternamente alla tenuta e siano mantenuti i caratteri connotativi strutturali del paesaggio e i con i bersagli visivi ed evitati effetti di fratture e frazionamento;</p> <p>La variate prevede interventi impiantistici compatibili e integrati nel contesto paesaggistico e</p>

cantieristica navale, elettrodotti, impianti di telefonia mobile, impianti eolici, etc.) a rischio di compromissione di contesti di alta valenza paesaggistica nell'apertura visuale dal mare alla corona delle Colline Matallifere”

sono previste regole e prescrizioni per la realizzazione dell'illuminazione finalizzata alla riduzione sia dei consumi che dell'inquinamento luminoso.